

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL
PIEMONTE**

LA REGIONE PIEMONTE

IL COMUNE DI TORINO

per la realizzazione d'iniziative rivolte all'implementazione del Piano
"Scuola digitale" in tutto il territorio piemontese

VISTO

l'art. 15 della L. 1990, n. 241, il quale prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

la L. 28 marzo 1991, n. 113, in materia di Modifiche alla L. 113/91, concernente iniziative per la diffusione della cultura scientifica come successivamente modificata dalla L. 6/2000 e in particolare l'art. 1 che prevede per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca la possibilità di "promuovere accordi e stipulare intese con le altre amministrazioni dello Stato, le università ed altri enti pubblici e privati" per la realizzazione di iniziative atte a sviluppare la ricerca e la sperimentazione delle metodologie per un'efficace didattica della scienza e della storia della scienza, con particolare attenzione all'impiego di nuove tecnologie;

il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, in materia di "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione;

l'art. 2, c. 203, della L. 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti per la programmazione negoziata;

l'art. 21 della L. del 15 marzo 1997, n. 59, che attribuisce alle istituzioni scolastiche l'autonomia funzionale, sulla base della quale realizzare le opportune interazioni con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le associazioni del territorio, al fine di un'integrazione efficace fra realtà territoriali e offerta formativa;

l'art. 9, c. 2, lett. c) del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, in materia di "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città' ed autonomie locali";

il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, in materia di "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 59/97;

l'art. 34 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 in materia di "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Accordi di programma.

il D.M. 1 febbraio 2001, n.44, in materia di "Regolamento concernente le "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche";

il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, in materia di "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modifiche e integrazioni;

il D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82, in materia di "Codice dell'amministrazione digitale" e successive modificazioni;

l'art. 15 della L. 6 agosto 2008, n. 133, in materia di libri di testo e la Circolare del MIUR 16 del 10.02.2008 la quale, in applicazione del predetto articolo, prevede che i libri di testo siano prodotti nella versione a stampa, on-line, scaricabile da internet e mista;

il Piano di Azione Europeo per la Società dell'Informazione (eEurope 2002) adottato dalla Commissione Europea per estendere le connessioni Internet in Europa, aprire alla concorrenza tutte

le reti di comunicazione e stimolare l'impiego di Internet mettendo l'accento sulla formazione e la tutela dei consumatori;

il Piano di Azione Italiano per la Società dell'Informazione (e-Italia) adottato dal governo il 16 giugno 2000;

il Piano d'Azione Europeo per la Società dell'Informazione (eEurope 2005: "Una società dell'informazione per tutti") adottato dal Consiglio Europeo di Siviglia nel giugno 2002 che mira a tradurre la connettività in un aumento della produttività economica e un miglioramento della qualità e dell'accessibilità dei servizi a profitto di tutti i cittadini europei, sulla base di un'infrastruttura a banda larga protetta e ampiamente disponibile;

l'iniziativa i2010, "Una società europea dell'informazione per lo sviluppo e l'occupazione" adottata dalla Commissione Europea nel giugno 2005 che definisce gli orientamenti strategici di massima per la società dell'informazione e i media;

il D.L. 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria, convertito con modificazioni dalla L.133/2008, e in particolare l'art.15 in materia di caratteristiche tecnologiche dei libri di testo nelle versioni on-line e mista;

il D.P.R. 20 gennaio 2009, n. 17, in materia di "Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca";

i Regolamenti di riordino dei Licei, degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali emanati dal Presidente della Repubblica il 5 marzo 2010.

CONSIDERATO

quanto affermato dal Consiglio d'Europa e dai Rappresentanti dei governi europei: "perché l'educazione possa assolvere compiutamente alla sua funzione nell'ambito del triangolo della conoscenza, gli obiettivi e i risultati della ricerca e dell'innovazione devono essere reimmessi in essa, in modo che l'insegnamento e l'apprendimento siano sostenuti da una solida base di ricerca e gli ambienti di insegnamento e di apprendimento si sviluppino e migliorino integrando maggiormente il pensiero creativo con approcci e comportamenti innovativi";

che le nuove tecnologie e le risorse reperibili sul *web*, con il supporto e l'orientamento dei docenti, possono produrre trasformazioni significative degli ambienti di apprendimento;

che i giovani sono i primi e più costanti fruitori di tecnologie e strumenti di navigazione *web* nel quotidiano e il mondo della scuola ha avviato un percorso di innovazione teso ad accompagnarli nell'uso di tali tecnologie e promuoverne l'utilizzo a fini didattici;

che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca ha sviluppato nel corso degli anni varie iniziative tese a promuovere l'utilizzo delle tecnologie nella didattica tra cui:

- il "Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche" che ha interessato circa 12.000 istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;
- il "Piano Nazionale di Formazione sulle Competenze Informatiche e Tecnologiche del Personale della scuola" che ha interessato circa 170.000 docenti di istituti di ogni ordine e grado;

- il cablaggio degli istituti “Infrastrutture tecnologiche nelle scuole” che ha coinvolto circa 10.000 istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado;

che il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e Ricerca ha lanciato nel 2008 e sta realizzando il Piano Nazionale “*Scuola Digitale*”, rivolto a potenziare l’innovazione didattica attraverso l’integrazione delle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione nei processi di apprendimento con l’obiettivo di modificare gli assetti didattici, e che si articola nelle iniziative di seguito elencate:

- il progetto LIM in classe: iniziativa basata su grandi numeri, con un approccio graduale e motivante;
- il progetto cl@ssi 2.0: iniziativa che si propone di realizzare, valorizzando la capacità progettuale della scuola, ambienti di apprendimento adatti ad un utilizzo costante e diffuso delle tecnologie nella attività scolastica quotidiana, al fine di verificare se e quanto tale utilizzo possa intervenire positivamente nei processi formativi in un’epoca di trasformazione dei linguaggi della comunicazione e della diffusione dei saperi;
- l’attività di formazione in servizio degli insegnanti impegnati nei processi di innovazione che ha coinvolto nel biennio 2008-2010 oltre 100.000 insegnanti;
- sviluppo di comunità di pratiche, ambienti di social network, condivisione delle risorse digitali;
- il progetto “@urora” (“@usilio” per il Recupero, l’Orientamento e il Reinserimento degli Adolescenti sottoposti a provvedimento penale) e “Oltre l’@urora”, rete nazionale a supporto della progettualità di interventi didattici mirati al recupero di studenti in situazioni di drop-out;
- il progetto HSH (Hospital-School-Home@Network) a supporto della didattica degli alunni in ospedale, in day hospital o in terapia domiciliare;

che il bando per la selezione delle cl@ssi 2.0 delle scuole primarie e secondarie di e secondo grado prevede, tra i requisiti di ammissibilità, la disponibilità delle istituzioni scolastiche a partecipare a percorsi di monitoraggio e valutazione esterna nonché a collaborare con associazioni, organizzazioni e imprese che, d’intesa con il MIUR, si propongano di contribuire alla realizzazione della stessa iniziativa cl@ssi 2.0;

che l’Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, nel corso degli anni, ha dedicato particolare attenzione sia alla formazione dei docenti sull’utilizzo delle TIC sia allo sviluppo e alla diffusione qualificata delle tecnologie informatiche e della multimedialità tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con istituzioni, associazioni, imprese, privati e con le stesse scuole e tramite assegnazione di risorse al fine di:

offrire alle scuole nuove opportunità per l’alfabetizzazione informatica dei docenti e degli studenti, e per un utilizzo consapevole delle tecnologie;

contribuire a che il sistema dell’istruzione e della formazione, in coerenza con i processi di rinnovamento in corso, risponda in pieno alle esigenze della Società dell’Informazione e della Comunicazione e alle attese e ai bisogni dell’utenza;

fornire un supporto alle istituzioni scolastiche, in modo che esse possano realizzare, nella loro autonomia, un’offerta formativa di alto e qualificato profilo;

incentivare e valorizzare la professionalità del personale scolastico impegnato nei processi di ricerca-azione promuovendo, in particolare, le iniziative tese alla promozione dell’utilizzo delle ICT nella didattica come fattore di rinnovamento degli ambienti di apprendimento;

promuovere e supportare le buone pratiche delle scuole del territorio, tra le quali il progetto regionale “Un computer per ogni studente” che, dall’anno scolastico 2008/2009, ha sperimentato con notevole successo l’introduzione dei *netbook* nella scuola primaria (il 1° Circolo Didattico di

Rivoli, la DD di Pavone Canavese, il 1° Circolo didattico di Novi Ligure). L'esperienza ha inoltre coinvolto l'Istituto Majorana di Grugliasco, uno dei centri Dschola, che ha preparato con l'ausilio dei propri studenti tutti i pc che sono stati consegnati alle scuole primarie. Gli elementi caratterizzanti e inediti della sperimentazione, tali da renderla un modello sostenibile e trasferibile negli altri contesti scolastici piemontesi sono stati:

- l'utilizzo quotidiano e sistematico dei computer in classe e a casa;
- l'individuazione e predisposizione di una configurazione ottimale che risponda a requisiti di efficienza (riducendo malfunzionamenti), di efficacia (individuando interfacce usabili e modalità di lavoro adeguate) e di sicurezza;
- le connessioni esclusivamente *wireless*, che non richiedono cablaggi nelle aule;
- la collaborazione virtuosa tra scuola primaria e secondaria di secondo grado; quest'ultima ha garantito supporto tecnico e sistemistico, consegnando i pc agli studenti pronti per l'uso con tutti i software preinstallati, (*kit* didattico per i docenti) dotati di navigazione protetta (*white list* di circa un migliaio di siti adatti ai minori) e di protezioni speciali che hanno eliminato le operazioni di manutenzione a carico dei docenti;
- coinvolgimento delle famiglie con la definizione di un "contratto educativo" che prevede un uso consapevole del mezzo informatico a casa oltre che a scuola;
- costante monitoraggio e valutazione dei risultati nei differenti settori dell'apprendimento;
- condivisione in tempo reale dei progressi ottenuti in rete, costituendo punto di riferimento dell'innovazione per i media e per soggetti autorevoli a livello nazionale ed internazionale

che la Regione Piemonte, in collaborazione con l'USR per il Piemonte, ha investito negli anni ingenti risorse nella scuola per generare un'attenzione culturale e una conoscenza consapevole e mirata alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, offrendo servizi web, navigazione protetta, contributi ai centri SAS per l'assistenza alle scuole;

che il Comune di Torino, oltre agli interventi per il cablaggio delle reti, da anni ha attivato con il "Crescere in Città" percorsi formativi sull'uso delle nuove tecnologie multimediali e sull'elaborazione di contenuti didattici adeguati alle stesse.

RILEVATO

che per un'ottimale, sistematica e rapida implementazione del progetto "Scuola digitale" in tutto il territorio regionale, anche in relazione alle ricadute economiche nel contesto scolastico territoriale, risulta opportuno promuovere sinergie tra lo Stato e la Regione e il Comune di Torino.

**TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO COME FONDAMENTO DEL
PRESENTE ACCORDO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Art.1 **(Finalità)**

Con la presente intesa le Parti intendono collaborare per una sistematica e rapida implementazione del Piano “**Scuola digitale**” in tutto il territorio regionale, utilizzando il *know how* specifico maturato a livello territoriale dal progetto “Un computer per ogni studente” e garantendo a tutte le istituzioni scolastiche del Piemonte l’accesso alla rete internet con una larghezza di banda di almeno 20 Mbps, e di essere dotate al contempo di una infrastrutturazione di cablaggio idonea a sostenere il flusso di dati prodotto nell’utilizzo delle apparecchiature e strumentazioni didattiche e informatiche presenti in ciascuna aula (LIM, Net Pc, etc.).

In particolare l’intesa articolata secondo la suddetta collaborazione dovrà perseguire i seguenti obiettivi utilizzando anche l’esperienza del progetto nazionale *cl@ssi 2.0* che seguirà l’iter previsto dalle indicazioni ministeriali:

- favorire la realizzazione di economie di scala nelle fasi di progettazione e gestione del progetto;
- permettere, estendendo a tutto il territorio piemontese le iniziative statali, di effettuare su quest’ultimo una significativa sperimentazione infrastrutturale informatica con contestuale generazione sia di una adeguata ricaduta culturale e di conoscenza tecnica che di una serie di buone pratiche, su cui si fonda una possibile esperienza futura nazionale;
- valorizzare l’esperienza della Regione Piemonte in ambito internazionale;
- favorire la diffusione dei *net pc* per ogni studente per garantirne l’utilizzo quotidiano nelle attività didattiche a casa e a scuola, secondo il modello innovativo e sostenibile finalizzato allo sviluppo e al miglioramento degli ambienti di apprendimento;
- implementare le iniziative di formazione connesse al progetto *cl@ssi 2.0* del personale docente, affinché gli insegnanti, anche partendo dalle esperienze compiute e utilizzando le soluzioni tecniche già positivamente sperimentate, possano cogliere nuove opportunità educative e diversificare metodi e strategie di apprendimento;
- potenziare le iniziative di monitoraggio e valutazione, che si arricchiscono di nuove specifiche in virtù dell’integrazione di iniziative, obiettivi e contenuti tra i livelli nazionale e regionale.

Art. 2 **(Parti dell’Accordo)**

Le Parti del presente Accordo di Programma sono:

- Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (di seguito *USR*), con sede in Torino, rappresentato dal Direttore Generale Francesco de Sanctis;
- Regione Piemonte (di seguito “Regione”), con sede in Torino rappresentata dall’Assessore all’Istruzione, Sport e Turismo Alberto Cirio;
- Comune di Torino, con sede in Torino rappresentata dall’Assessore alle Risorse Educative Giuseppe Borgogno.

Art. 3 **(Impegno delle parti)**

L'USR si impegna a:

- favorire la sperimentazione nelle scuole della regione di soluzioni tecnologiche, contenutistiche ed organizzative innovative proposte anche dalle aziende con le quali sono stati stipulati specifici protocolli, prima della loro diffusione;
- sostenere un modello educativo per le scuole disagiate con ridotto numero di studenti;
- sostenere la formazione e il supporto continuativo da fornire agli insegnanti, e, in particolare, ad assicurare la formazione dei formatori anche con soluzioni di *blended e-learning* e di *coaching*, avvalendosi delle strutture centrali e periferiche dell'ANSAS e dell'USR, garantendo il raccordo con il Piano Nazionale “Scuola digitale”;
- operare in modo congiunto, in vista dell'attuazione dell'art.15 della L. 133/2008 al fine di sostenere i processi di innovazione attraverso la disponibilità di contenuti digitali, di ambienti di simulazione, *games*, laboratori virtuali e altri prodotti di elevata qualità;
- sperimentare in anteprima nelle scuole della Regione le soluzioni relative ai libri digitali che si stanno predisponendo con gli editori scolastici;
- garantire la valorizzazione delle iniziative e delle esperienze condotte sia in sede OCSE che in sede europea anche attraverso la rete delle scuole in Europa (European School Net);
- fornire un supporto alle scuole della regione per l'organizzazione di iniziative di collaborazione internazionale;
- localizzare in Piemonte eventi internazionali sulle tematiche delle nuove tecnologie;
- raccordare l'iniziativa di innovazione tecnologica alla riforma della scuola secondaria di secondo grado, in particolare tenendo conto delle nuove indicazioni nazionali, delle linee guida nonché degli assi culturali individuati dall'Unione Europea.

L'USR si impegna, in particolare, ad attivare una serie di interventi che, raccordandosi con gli obiettivi del Piano “Scuola digitale”, si articolano attraverso le seguenti linee – obiettivo:

- fornitura, alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di secondo grado che ne faranno richiesta, di *kit* tecnologici per il supporto sia della didattica in classe sia della didattica in situazioni di svantaggio per il conseguimento di specifici obiettivi di apprendimento;
- fornitura progressiva di *netbook* da affidare ad ogni studente, in coerenza con quanto proposto a livello nazionale e in riferimento al progetto regionale “Un computer per ogni studente”, per l'utilizzo nelle attività didattiche quotidiane, includendo in questa iniziativa un numero di classi aggiuntivo rispetto a quanto previsto dal progetto nazionale classi 2.0 che viene così ad essere potenziato;
- sperimentazione dell'*e-book* sui *netbook* e sugli *e-reader*, anche in vista dell'obbligatorietà dell'adozione prevista dal 2011 dei libri di testo in formato digitale, per un numero limitato di classi;

- realizzazione di un servizio qualificato di preparazione e assistenza tecnica dei *netbook* erogato direttamente dagli istituti scolastici del Piemonte che in questi anni hanno offerto servizi ed assistenza tecnica alle scuole piemontesi mediante la rete Dschola;
- definizione di una strategia formativa per gli insegnanti, secondo le linee guida del piano “Scuola digitale”, in collaborazione con l’ANSAS ed in stretto rapporto anche con le esperienze, le comunità di pratiche e tutte le risorse utilizzabili a livello europeo per la trasformazione della lezione mediante l’utilizzo quotidiano dei *netbook* in classe;
- individuazione di *partners*, collaborazioni, referenti a livello scientifico nazionale ed internazionale per potenziare le attività di formazione, monitoraggio;

L'USR s'impegna, inoltre a erogare un contributo finanziario di euro 1.635.589,00, dei quali sino al 78% per dotare le scuole primarie e secondarie di II grado, che ne faranno richiesta secondo la procedura dettata dal MIUR, di *kit* tecnologici a supporto della didattica in classe; sino al 12% per l’acquisto di computer e la rimanenza, costituita dall’economie di spesa del progetto LIM e.f. 2009, per favorire la diffusione dei *net pc* per ogni studente e garantire l'utilizzo quotidiano nelle attività didattiche a casa e a scuola secondo il modello innovativo e sostenibile finalizzato allo sviluppo e al miglioramento degli ambienti di apprendimento.

La Regione, utilizzando il patrimonio conoscitivo e tecnologico di cui si è dotata, si impegna a :

- collaborare nella sperimentazione di interventi sulle tecnologie della comunicazione e dell’informazione (ICT) per realizzare azioni su tecnologie e processi innovativi nei campi seguenti: reti e applicazioni *wireless*, piattaforme di cooperazione, sistemi di *e-learning*, multimedialità e didattica in rete, *open source*, sistemi informativi *web based*.

Il Comune, utilizzando il patrimonio conoscitivo e tecnologico di cui si è dotato, si impegna a:

- individuare una classe di scuola primaria, compatibile con il sistema informatico e di trasmissione dati attualmente in uso, presso cui saranno abilitati i collegamenti in banda larga funzionali ad una sperimentazione coerente con il presente protocollo d'intesa. Alla suddetta classe saranno forniti gli strumenti informatici necessari alla sperimentazione stessa. L'infrastrutturazione tecnologica relativa alla connettività verso l'istituto e la classe prescelta farà parte di un progetto della Città per dotare le scuole torinesi di un adeguato servizio informatico.

Art. 4 (Comitato Guida)

Per il coordinamento e l’eventuale aggiornamento delle iniziative necessarie alla realizzazione del presente Protocollo, le parti si avvarranno di un Comitato Guida con i compiti di unificare e armonizzare la gestione dei progetti nazionali (cl@ssi 2.0, LIM, ecc.) con gli specifici progetti regionali della scuola digitale, composto da un rappresentante per ognuna delle parti e istituito dal Direttore Generale dell’USR Piemonte.

Art. 5 (Gruppo di supporto)

Per l'attuazione, il supporto e il monitoraggio delle attività necessarie alla realizzazione del presente Protocollo, è istituito un Gruppo di Supporto designato dal Comitato Guida e istituito dal Direttore Generale dell'USR Piemonte.

Art. 6
(Durata dell'accordo)

Il presente Protocollo ha durata fino al termine dell'anno scolastico 2012/13. In ogni caso il presente Protocollo resterà in vigore sino all'adozione di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e finanziaria che si renderanno necessari.

Art. 7
(Integrazioni al presente accordo)

Le Parti concordano circa la possibilità di consentire a nuovi soggetti di aderire al presente protocollo attraverso una domanda scritta che, previa accettazione di tutti i soggetti firmatari, sarà allegata al presente documento.

Art. 8
(Disposizioni finali)

In caso di insorgenza di conflitti tra le Parti in merito all'interpretazione e all'attuazione del presente Protocollo, il Comitato di cui all'articolo 6 convocherà i rappresentanti delle stesse per esperire un tentativo di conciliazione.

Nel caso di riuscita della conciliazione, l'accordo raggiunto sarà riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Parti, che ne saranno tenute all'osservanza.

Torino, 14 febbraio 2011

per l'USR per il Piemonte
Il DIRETTORE GENERALE
dr Francesco de Sanctis

per la Regione Piemonte
L'ASSESSORE
dr Alberto Cirio

per il Comune di Torino
L'ASSESSORE
dr Giuseppe Borgogno